

NELLA QUERCIA

Ds gelidi sul «compagno» Amato: non è dei nostri

Nel partito molte voci contro: non ha mai investito su di noi. La Melandri: figura importante

ROMA — Un amore possibile che ha incontrato il divorzio prima del matrimonio, un legame di reciproca stima e reciproca diffidenza e, secondo alcuni, una storia finita.

I Ds e Giuliano Amato. Per i parlamentari della Quercia il dottor Sottile, che ieri è sgusciato via subito dopo il voto, è argomento tabù. «Sul suo nome abbiamo la consegna del silenzio», rivela un dirigente, previa richiesta di anonimato. Gli rimproverano le prese di posizione sui temi della laicità e la durezza sul caso Unipol, la vocazione all'indipendenza, l'aver sempre rifiutato incarichi di primo piano nel partito, il «tentativo di smarcarsi nei passaggi cruciali», la lettera-manifesto per il partito democratico firmata con Arturo Parisi e perfino la difficoltà a instaurare un «rapporto sentimentale» con gli inquilini del Bottegghino. «Ha preso molto e poco ha dato», sintetizza un senatore che non nasconde l'imbarazzo. Molti, anche tra i big, girano i tacchi al solo sentirne pronunciare il nome. Qualcuno, invece, parla.

«Per me è un compagno Blair, vuole che non lo sia Giuliano? — risponde Antonello Cabras —. Però deve spiegarci perché se l'è presa con i Ds per la mancata candidatura e non, ad esempio, con Parisi». E Cesare De Piccoli, della segreteria: «Un po' presuntuosamente, si è sentito cerniera fra la sinistra e il mondo cattolico. Ma le sue uscite sulla fecondazione e la 194 per legarsi a quel mondo hanno provocato strappi con i Ds».

Quando ancora si stava giocando la partita da protagonista, Amato ha confidato a un amico il suo stato d'animo nei confronti del Quirinale: «Io sono come una palla da biliardo che deve andare dritta in buca, peccato che chi tiene la stecca lo faccia molto maldestramente». Da vicepresidente del Pse, l'ex premier si aspettava esplicito sostegno da Piero Fassino, poi è saltato fuori Massimo D'Alema, l'amico di un tempo con cui condivide l'impegno al-

la fondazione Italianieuropei, e i rapporti con i diarchi della Quercia sono degenerati. E dire che a Pesaro, nel 2001, D'Alema e Amato si trovarono, sia pure virtualmente, in corsa per la stessa poltrona, quella di presidente del partito...

«Il fatto è — argomenta Peppino Caldara, che premette di nutrire simpatia personale per i «combattenti espliciti» — che lui sui Ds non ha mai investito. Non si ricorda un suo gesto di solidarietà in questi anni di traversata. È un compagno, è uno dei dirigenti dell'Internazionale, ma come fai a considerare parte di te uno che non si è mai speso per te?». La tessera non l'ha mai voluta, né ha mai accettato ruoli di rilievo. «Se non si è iscritto — spiega il liberal Giorgio Tonini, che gli è molto legato —, è perché ha lavorato all'incontro fra Ds e Sdi. L'accusa di scarsa generosità nello schierarsi può avere fondamento, ma la cosa incredibile e pericolosa è che per motivare la scelta di Napolitano gli sia stato detto "tu non sei uno di noi". Non puoi farti bello di Amato, candidarlo alla guida del Pse e poi dire "tu fuori, perché non ci appartieni"». Michele Ventura la spiega così: «Il riformismo ci unisce, ma la sua posizione è sempre defilata e non sempre netta. Difficile sentirlo come parte integrante della Quercia». E Fabio Mussi: «Lui parla ai congressi, partecipa alle imprese, ma mai al cento per cento».

Mimmo Lucà ricorda il sostegno del Pds alla premiership di Amato e individua «un problema di reciprocità. Ci si aspettava da lui un investimento personale nella costruzione della sinistra riformista». Aspettative deluse, gelosie, forse anche vecchie ruggini sul piano personale. Giovanna Melandri invece lo stima, lo apprezza, confessa di volergli bene e guarda avanti. A quando, lei ne è certa, «ci ritroveremo tutti nel partito democratico e Giuliano dovrà avere un ruolo importante...».

Monica Guerzoni

QUERCIA / 1

Antonello Cabras, ex responsabile degli Enti locali

Cesare De Piccoli, esponente della segreteria

Peppino Caldara, giornalista e parlamentare diessino

